

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Diliberto 23.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti 393
Maggioranza 197
Hanno votato sì 164
Hanno votato no .. 229).

Passiamo alla votazione dell'articolo 23. Ha chiesto di parlare l'onorevole Sasso. Ne ha facoltà.

ALBA SASSO. Signor Presidente, effettivamente — come hanno già affermato le colleghe che mi hanno preceduto — dall'articolo 23 si evince un carattere punitivo — presente, tra l'altro, in tutto il provvedimento — soprattutto nei confronti dei minori e dei giovani.

L'articolo al nostro esame è in sostanza la riscrittura del testo dell'articolo 39 della legge Turco-Napolitano. Sono presenti, tuttavia, delle piccole differenze. Si chiede, innanzitutto, che gli studenti che si iscrivono all'università siano soggiornanti da almeno un anno in Italia. Si elimina tutto il sistema dell'equipollenza, già normato dal nostro paese, mentre possono iscriversi solo coloro che hanno frequentato scuole italiane all'estero.

Credo che questo sia un fatto molto grave che mette in discussione la grande tradizione di accoglienza, di solidarietà, nonché il principio educativo, moderno, di far circolare conoscenze e sapere.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 23.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 401
Votanti 397
Astenuti 4
Maggioranza 199
Hanno votato sì 234
Hanno votato no .. 163).

Prendo atto che l'onorevole Scherini ha espresso voto contrario, mentre avrebbe voluto esprimere un voto favorevole.

(Esame dell'articolo 24 – A.C. 2454)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 24 e delle proposte emendative ad esso presentate *(vedi l'allegato A – A.C. 2454 sezione 11)*.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Battaglia. Ne ha facoltà.

AUGUSTO BATTAGLIA. Signor Presidente, l'articolo 24 è una somma di misure che definisco vessatorie, alcune delle quali anche inutili. Voi abrogate la norma che consentiva al sindaco di organizzare alloggi di emergenza, per stranieri irregolari ma in condizioni drammatiche, di abbandono. Era una norma importante — soprattutto considerata la carenza dei centri di accoglienza — che la stessa ANCI, associazione dei comuni, vi chiedeva di mantenere. Sottolineate, inoltre, che i servizi sociali debbano essere erogati solo ai regolari. Ciò è già previsto dalla legge, salvo che il vostro intento non sia quello di negare anche quegli interventi straordinari, previsti dagli accordi internazionali, soprattutto con riferimento alla scuola ed alle cure urgenti. Infine, da una parte, sostenete che l'immigrato debba avere in Italia un lavoro ed una casa, dall'altra negate alle regioni... *(Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di Sinistra-l'Ulivo)*.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Battaglia.

Nessun altro chiedendo di parlare sull'articolo e sulle proposte emendative ad esso presentate, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ISABELLA BERTOLINI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario su tutte le proposte emendative presentate. La Commissione esprime invece parere favorevole sugli identici emendamenti Diliberto 24.21 e Bellillo 24.22.

PRESIDENTE. Il Governo?

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Bellillo 24.8.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Sinisi. Ne ha facoltà.

GIANNICOLA SINISI. Signor Presidente, di fronte a questo articolo, sono davvero sconcertato! Le tre misure adottate sono le seguenti: si tolgono poteri ai sindaci in casi di emergenza; alle regioni si tolgono i poteri di intervento per il risanamento igienico-sanitario degli alloggi; per di più, si tolgono le possibilità di integrazione sociale a tutti gli irregolari, dimenticando che, tra costoro, vi sono anche bambini!

Ciò non solo offende i miei sentimenti cristiani, ma pregiudica anche quelle misure minime di convivenza civile e di integrazione sociale che, oltre a rappresentare manifestazioni di umanità e di cristianità verso le persone che vengono nel nostro paese, costituiscono anche elementi di sicurezza per noi. Per questi motivi, voteremo a favore della soppressione dell'articolo 24.

NICHI VENDOLA. Sono fascisti!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bielli. Ne ha facoltà.

VALTER BIELLI. Signor Presidente, mi rivolgo ai colleghi della Lega che, dietro di me, fanno molta confusione (è loro opi-

nione che, in questo modo, stiamo perdendo tempo), proprio per le considerazioni che essi hanno sviluppato su alcuni temi, in passato, e che io ho condiviso. Si dice, ad esempio: basta con lo stato centralistico! Più poteri ai comuni!

CESARE RIZZI. Basta!

KATIA BELLILLO. Ma smettila, Rizzi!

VALTER BIELLI. Signor Presidente...

PRESIDENTE. Colleghi, vorrei pregarvi di permettere al collega Bielli di esporre le sue idee.

VALTER BIELLI. Signor Presidente, vorrei dire io a Rizzi: basta con queste cose!

MAURA COSSUTTA. Bravo Bielli!

VALTER BIELLI. Ciò detto, loro hanno sempre affermato che bisognava dare più poteri ai comuni. Ebbene, a leggere quest'articolo, l'unica cosa certa è che vengono tolti ai sindaci i poteri che avevano. E loro sono d'accordo! Ma, si sa, quando si attacca il carro a quello di chi comanda, si accetta anche questo.

In questo provvedimento c'è qualcosa di più grave: siamo di fronte ad una precarietà che determinerà una situazione che ha dell'incredibile: per effetto di questo provvedimento, coloro che sono iscritti nelle liste di collocamento rischieranno di trovarsi senza abitazione.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Bielli. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Lusetti. Ne ha facoltà.

RENZO LUSETTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero manifestare anch'io il mio stupore per l'assoluta insensibilità dimostrata dalla maggioranza su un tema così importante. Per l'ennesima volta in questa legislatura, essa sottrae competenze agli enti locali: è una costante, ormai, di questo Governo e di

questa maggioranza, che approva l'atteggiamento centralista di un Governo che, nato per tutelare le autonomie, non ha fatto alcunché in questa direzione.

Rimango allibito anche per lo scarso senso di solidarietà. Mi appello, quindi, a quei settori della maggioranza più moderati, che credono nel valore della solidarietà, affinché esprimano consenso verso questi nostri emendamenti e rendano manifesto, in tal modo, che il sentimento della solidarietà è vivo anche in alcuni settori della maggioranza (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-Ulivo!*)

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Bimbi. Ne ha facoltà.

FRANCA BIMBI. Signor Presidente, al di là del discorso della solidarietà, quest'articolo rende ingestibile la presenza di molti immigrati sul territorio. Primo, perché togliere competenze ai comuni metterà comunque i servizi sociali comunali nella necessità di intervenire su richiesta degli organi di polizia.

Secondo, perché rispetto ai minori irregolari si potrà ricorrere per via giudiziale, in base alla convenzione sui diritti dell'infanzia. Quindi, questa è una modifica al testo unico sull'immigrazione che tende ad aumentare il disordine sociale, non l'ordine sociale.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bellillo 24.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	395
<i>Votanti</i>	392
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	197
<i>Hanno votato sì</i>	159
<i>Hanno votato no</i> ..	233).

Colleghi, sono presenti in tribuna cinque parlamentari della Camera dei deputati messicana che ricoprono tutti la carica di segretario dell'ufficio di direzione della commissione di Governo. Vorrei rivolgere un saluto a nome del Parlamento (*Generali applausi - L'Assemblea e i membri del Governo si levano in piedi*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bellillo 24.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	400
<i>Votanti</i>	398
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	200
<i>Hanno votato sì</i>	162
<i>Hanno votato no</i> ..	236).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bellillo 24.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	396
<i>Votanti</i>	394
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	198
<i>Hanno votato sì</i>	162
<i>Hanno votato no</i> ..	232).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bellillo 24.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	392
Votanti	390
Astenuti	2
Maggioranza	196
Hanno votato sì	162
Hanno votato no ..	228).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bellillo 24.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	401
Votanti	399
Astenuti	2
Maggioranza	200
Hanno votato sì	166
Hanno votato no ..	233).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Menia 24.23.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bielli. Ne ha facoltà.

VALTER BIELLI. Signor Presidente, se fosse possibile, volevo provare ancora ad interloquire con i colleghi della Lega Nord Padania, che si sono premurati di dirmi che le cose che ho osservato sono errate, trattandosi di competenza della regione. Occorre dire che un emendamento introdotto al Senato ha creato una situazione per la quale alla regione vengono perfino tolti quei poteri di cui parlava il collega Rizzi. Allora, cari colleghi della Lega Nord Padania, volete i poteri ai comuni, ma quando li avete dite che non servono più e li delegati ad altri; parlate di poteri alle regioni, ma al Senato li avete persi. Ma che cosa volete? Cominciate a dire esattamente come stanno le cose.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Menia 24.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	404
Votanti	401
Astenuti	3
Maggioranza	201
Hanno votato sì	168
Hanno votato no ..	233).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Rizzo 24.20.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bellillo. Ne ha facoltà.

KATIA BELLILLO. Signor Presidente, mentre ascoltavo i colleghi mi veniva in mente un bellissimo film dal titolo *Pane e cioccolata* (*Commenti dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e della Lega nord Padania*), con uno splendido interprete, Nino Manfredi, che era emigrato in Svizzera, dove tutti erano alti, belli e biondi (*Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*). Pane e cioccolata! E lui era nero, con i riccioli, brutto e non trovava la casa, quindi lui e la sua famiglia erano costretti a vivere nel pollaio, tanto che alla fine erano quasi diventati polli (*Commenti dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Onorevoli, se voi disturbate la collega che parla io le concedo altro tempo per recuperare.

KATIA BELLILLO. Grazie Presidente. Ho ricordato questo perché mi chiedevo se voi vi siate lasciati impressionare da quel film, cercando di ricreare quella situazione per i lavoratori che vengono qui a cercare lavoro e a lavorare...

Una voce dai banchi del gruppo della Lega nord Padania: A rubare!

KATIA BELLILLO. ...in modo legale, facendo il loro dovere. Limitare gli alloggi di edilizia residenziale significa lasciare questi lavoratori nelle mani della speculazione privata oppure fare in modo che si arrangino ad andare nei pollai. Questo è quello che volete? Questa è la vostra umanità? (Applausi dei deputati del gruppo Misto-Comunisti italiani).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rizzo 24.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	405
Votanti	403
Astenuti	2
Maggioranza	202
Hanno votato sì	169
Hanno votato no ..	234).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bellillo 24.22, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti	395
Votanti	394
Astenuti	1
Maggioranza	198
Hanno votato sì	377
Hanno votato no ..	17).

Avverto che l'emendamento Landi di Chiavenna 24.7 è precluso.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 24, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti	408
Votanti	405
Astenuti	3
Maggioranza	203
Hanno votato sì	232
Hanno votato no ..	173).

(Esame dell'articolo 25 – A.C. 2454)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 25 e delle proposte emendative ad esso presentate (vedi l'allegato A – A.C. 2454 sezione 12).

Nessuno chiedendo di parlare invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ISABELLA BERTOLINI, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario su tutte le proposte emendative riferite all'articolo 25.

PRESIDENTE. Il Governo?

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno* Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Sinisi 25.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Sinisi. Ne ha facoltà.

GIANNICOLA SINISI. Signor Presidente, perché non sembri un intervento di tipo ostruzionistico (che non abbiamo mai fatto), volevo dire che sebbene si tratti di una norma di aggiornamento normativo c'è una questione filosofica di fondo che non condividiamo e cioè che le questioni relative al lavoro, invece di essere trattate dagli uffici periferici del Ministero del lavoro debbano essere trattate dalle prefetture. Ci sembra un'assoluta incongruenza l'affidamento alle prefetture di

una materia alle quale sono estranee. Per questo motivo voteremo a favore dell'emendamento che sopprime questo articolo e, ovviamente, contro l'articolo stesso.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Bielli. Ne ha facoltà.

VALTER BIELLI. Signor Presidente non so se ho avuto la fortuna o la sfortuna, nella precedente legislatura, di lavorare presso la I Commissione su alcune questioni importanti ed in particolare sul ruolo dei prefetti e, cosa strana, mi sono sempre trovato con i colleghi della Lega che chiedevano l'abolizione del prefetto, figura anacronistica da superare. Colleghi della Lega, perché tanto potere al prefetto (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di Sinistra-L'Ulivo, Misto-Comunisti italiani e Misto-Socialisti democratici italiani*)?

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sinisi 25.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	403
<i>Votanti</i>	402
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	202
<i>Hanno votato sì</i>	175
<i>Hanno votato no</i> ..	227).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sinisi 25.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	402
<i>Votanti</i>	401
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	201
<i>Hanno votato sì</i>	172
<i>Hanno votato no</i> ..	229).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Buemi 25.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i>	398
<i>Maggioranza</i>	200
<i>Hanno votato sì</i>	169
<i>Hanno votato no</i> ..	229).

Prendo atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Pinto non ha funzionato.

PIERO RUZZANTE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, finché siamo gentili continuiamo a porre un problema. Fra l'altro lo poniamo di fronte a colleghi parlamentari di altri Parlamenti nei quali, mi pare di ricordare, il Presidente della Camera ha ravvisato un'indicazione di come si possa votare con certezza essendo presenti in aula ed avendo la cognizione di cosa si vota.

Inoltre, votando per un collega assente voi non potete interpretare l'opinione di quel collega che è un rappresentante del popolo (*Commenti di deputati del gruppo di Alleanza nazionale*). Voi sapete che la Costituzione prevede che ciascun deputato debba rispondere al popolo, di ciò che fa in quest'aula. Se ciò avviene anche sui banchi dell'opposizione, il mio richiamo al regolamento vale anche per i colleghi dell'opposizione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi!

PIERO RUZZANTE. Perché non abbiamo bisogno di avere un voto in più da parte dell'opposizione.

PRESIDENTE. Onorevole Ruzzante, la ringrazio.

PIERO RUZZANTE. Concludo, Presidente e chiedo, però, la verifica ed il controllo delle tessere.

PRESIDENTE. Certamente.

PIERO RUZZANTE. La maggioranza credo abbia dichiarato che considerava importante questo provvedimento. È impensabile che il provvedimento sia importante per questa maggioranza se non assicura, almeno, il numero legale (*Applausi polemici dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*). Avete 140 parlamentari in più del numero legale in questo momento, ma siete costantemente sotto e dovete ricorrere al voto multiplo! Questo non è accettabile (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo – Applausi polemici dei deputati del gruppo della Lega nord Padania – Proteste di deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Prego i deputati segretari di procedere alle operazioni di verifica (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sinisi 25.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	<i>362</i>
<i>Votanti</i>	<i>361</i>
<i>Astenuti</i>	<i>1</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>181</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>149</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>212).</i>

MAURA COSSUTTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURA COSSUTTA. Signor Presidente, come vede i controlli servono. La maggioranza ha 212 voti, non è in numero legale. Non si tratta di una questione democratica ma su una legge così obbrobriosa che avete voluto con urgenza, sulla quale avete costruito una cultura xenofoba...

DANIELE FRANZ. Adesso basta!

PIERO RUZZANTE. Siete sotto il numero legale!

MAURA COSSUTTA. Dovete stare in aula a garantire il numero legale! Questa è la vostra schifosa legge non la legge del Parlamento italiano (*Proteste dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e della Lega nord Padania – Applausi dei deputati dei gruppi Misto-Comunisti italiani e dei Democratici di Sinistra-l'Ulivo*)!

PRESIDENTE. Onorevole Maura Cossutta, stiamo facendo le verifiche quasi ad ogni votazione. Prego i segretari di Presidenza di recarsi, durante la prossima votazione, a verificare la regolarità della medesima.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Buemi 25.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione – Deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e della Margherita, DL-l'Ulivo si avviano verso l'uscita dell'aula).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i>	<i>288</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>145</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>73</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>215</i>

Sono in missione 57 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 25.

(Segue la votazione).

MAURA COSSUTTA. Signor Presidente, votano ancora doppio!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	295
<i>Votanti</i>	293
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	147
<i>Hanno votato sì</i>	223
<i>Hanno votato no</i>	70

Sono in missione 57 deputati).

Colleghi, chi vuole abbandonare l'aula lo faccia per favore in modo ordinato. Il Parlamento deve continuare a lavorare!

(Esame dell'articolo 26 – A.C. 2454)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 26 e delle proposte emendative ad esso presentate *(vedi l'allegato A – A.C. 2454 sezione 13)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione *(Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, di Rifondazione comunista e Misto-Comunisti italiani)*... per la continuazione dei lavori stiamo attendendo l'esito della riunione della Conferenza dei capigruppo, che deciderà quale sarà l'organizzazione della seduta odierna. Abbiate quindi pazienza che terminino i lavori.

Onorevole relatore, la prego, esprima i pareri sugli emendamenti presentati all'articolo 26.

ISABELLA BERTOLINI, *Relatore*. Signor Presidente, mi scusi, ma la confusione confonde tutti. La Commissione esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 26. Se pos-

sibile, chiedo di esprimere il parere sugli articoli aggiuntivi dopo la votazione dell'articolo.

PRESIDENTE. Il Governo?

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Buemi 26.7 e Mascia 26.9.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Sinisi. Ne ha facoltà.

GIANNICOLA SINISI. Signor Presidente, mi rivolgo ai tanti giuristi che sono in quest'aula. Le questioni di famiglia sono precluse anche alla valutazione del giudice penale, e sono affidate, in via esclusiva, al giudice civile. Con l'articolo 26 voi stabilite che sulle questioni relative allo stato di famiglia non decida alcun giudice, bensì il prefetto.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI *(ore 13,33)*

GIANNICOLA SINISI. Credo si tratti di una norma incostituzionale, assolutamente illegittima e profondamente sbagliata *(Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo)*!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Magnolfi. Ne ha facoltà.

BEATRICE MARIA MAGNOLFI. Signor Presidente, si tratta di una norma, come diceva il collega Sinisi, incostituzionale, illegittima ed anche impossibile da applicare. Si parla di matrimoni misti, e proponete che sia ritirato il permesso di soggiorno qualora, a seguito di un controllo, si accerti la mancata convivenza effettiva dopo il matrimonio. Formulo solo alcune domande: chi verificherà questa

convivenza, forse l'autorità di pubblica sicurezza? Con quali uomini, mezzi, modalità, orari potrà essere fatto questo? Pensate di prendere un appuntamento o vi sarà una perquisizione improvvisa? Con quale mandato? Entrerete nelle case degli interessati o anche in quelle dei cittadini italiani che ospitano i soggetti interessati? Verranno interrogati anche i vicini? In quali forme dovrà avvenire la coabitazione per essere definita convivenza? Per quanto tempo, dopo il matrimonio, continueranno tali controlli? Nei confronti di quali coppie essi saranno effettuati, anche quelle con un coniuge statunitense, australiano o magari canadese? Immagino di sì, altrimenti sarebbe una discriminazione doppia che non comprenderemmo. Si tratta, come si vede, di una norma non realizzabile, non applicabile e che lederà in modo consistente i diritti civili e di libertà degli italiani e degli extracomunitari (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di Sinistra-L'Ulivo e Misto-Comunisti italiani*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Buemi 26.7 e Mascia 26.9, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e Votanti	292
Maggioranza	147
Hanno votato sì	69
Hanno votato no	223

Sono in missione 57 deputati).

NICHI VENDOLA. Signor Presidente, devono votare ognuno per conto proprio!

PRESIDENTE. Onorevole Vendola, mi indichi per cortesia dove avvengono i

doppi voti. Per cortesia, non mi segnalate più questi fatti urlando! Vi prego di portarmi le segnalazioni...

NICHI VENDOLA. Ma è un continuo!

MAURA COSSUTTA. Signor Presidente, guardi sopra l'onorevole Menia!

PIERO RUZZANTE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, poiché si è verificato che nelle ultime due votazioni la maggioranza non è in grado di assicurare il numero legale — nonostante il ripetersi dei voti irregolari che continuiamo a segnalare da questa mattina —, annuncio che nella prossima votazione noi non voteremo pur restando in aula. Intendiamo fare una verifica puntuale di quanti deputati siano realmente in aula, e lei sa perfettamente come ci si possa fare tale verifica.

PRESIDENTE. Benissimo, allora ognuno prenda il suo posto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Buemi 26.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Onorevole Vito, non stia qui, vada al suo posto! Onorevole Bertucci, aspetto che l'onorevole Vito raggiunga il suo posto (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di Sinistra-L'Ulivo, di Rifondazione comunista e Misto-Comunisti italiani*). Sinceramente, non vedo irregolarità!

PIERO RUZZANTE. Presidente... ultima fila, quarto settore!

PRESIDENTE. Ultima fila, quarto settore: adesso non vedo irregolarità. Onorevole La Russa, la prego di prendere posto (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di Sinistra-L'Ulivo, di Rifonda-*

zione comunista e Misto-Comunisti italiani)... Aspetto che i colleghi raggiungano il posto. Visto che mi si chiede la fiscalità, se mi consentite, la fiscalità è totale.

Dichiaro chiusa la votazione.

Sono presenti gli onorevoli Giordano, Russo Spina, Bimbi, Mascia, Bindi, Pistone, Bellillo, Mantovani, Vendola, Colasio, Boccia, Mazzucca.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	218
Votanti	214
Astenuti	4
Maggioranza	108
Hanno votato no	214

Sono in missione 57 deputati).

MAURA COSSUTTA. Vogliamo conoscere i numeri!

PRESIDENTE. Visto che i presenti sono 218 e i figurativi sono 20, oltre agli onorevoli che ho citato, evidentemente, la Camera respinge.

MAURA COSSUTTA. No, i voti contrari (*Commenti dei deputati di Alleanza nazionale*)! Vergogna!

PRESIDENTE. Onorevole Cossutta, la prego di usare la testa e non la voce (*I deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, di Rifondazione comunista, Misto-Comunisti italiani, Misto-Socialisti democratici italiani e Misto-Verdi-l'Ulivo escono dall'aula*).

MAURA COSSUTTA. Io uso la testa!

LUCIANO DUSSIN. È così che ci ringraziano!

PRESIDENTE. Onorevole Cossutta, visto che sono un Presidente imparziale, ho dato ai colleghi il tempo di entrare e adesso do loro il tempo di uscire. Allora,

vi prego: chi intende uscire lo faccia, se possibile, rapidamente. Onorevole Castagnetti, io vado avanti.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Soda 26.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Collegli, ognuno, naturalmente, voti per sé! No, onorevole collega, se sono stato fiscale in altri tempi, lo sono ancora di più in questo momento.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 3 deputati (*Vedi votazioni*).

(Presenti	236
Votanti	235
Astenuti	1
Maggioranza	118
Hanno votato sì	5
Hanno votato no	230

Sono in missione 57 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Soda 26.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

PIERO RUZZANTE. Presidente! Collega, molla quella tessera!

PRESIDENTE. Onorevole Ruzzante, le do la parola e non chiudo la votazione; mi dice a quale banco fa riferimento?

PIERO RUZZANTE. Primo settore, ultima fila!

PRESIDENTE. Onorevole Raisi, le chiedo scusa se me la prendo con lei; aiutatemi...

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera non è in numero legale per un deputato, ma ci sono Boccia, Castagnetti, Delbono, Deiana e Mascia. Se non uscite, devo fare questo rilievo!

PIERO RUZZANTE. Presidente... non spenga!

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	231
Votanti	230
Astenuti	1
Maggioranza	116
Hanno votato sì	4
Hanno votato no	226

Sono in missione 57 deputati.

PIERO RUZZANTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, nel primo settore, alla sesta fila (ha appena spento, ma non ha importanza) l'onorevole Saia ha votato per l'onorevole Trantino che non è presente in aula (*Proteste dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*). Vorrei farglielo notare. Siccome ha dichiarato il numero legale in base al numero dei votanti, le ho fatto osservare...

PRESIDENTE. Onorevole Ruzzante, ho dichiarato il numero legale dopo averne... Onorevoli colleghi, se fate caos, sospendo la seduta!

PIERO RUZZANTE. Lei ha chiesto di segnalare delle irregolarità, io gliel'ho segnalate e lei la può riscontrare anche nel tabulato. L'onorevole Trantino non è presente e l'onorevole Saia ha votato per l'onorevole Trantino (*Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*). Pertanto, Presidente, o dichiara irregolare la votazione o dichiara che non c'è il numero legale (*Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, o mi consentite di rispondere civilmente all'onorevole Ruzzante che è presente assieme ad un altro collega (*Commenti del deputato Rizzi*)... Onorevole Rizzi, le do la parola, qual è il problema?

Voglio dire per correttezza ai colleghi della Margherita...

FABIO CIANI. Io ho votato!

PRESIDENTE. Non voglio mandarla via, ci mancherebbe altro, vorrei che lei rimanesse. Voglio solo dirle che sono costretto a contare...

FABIO CIANI. Io voto!

PRESIDENTE. Non mi riferisco a lei, mi riferisco agli altri. Lei l'ho vista, ha votato!

IGNAZIO LA RUSSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IGNAZIO LA RUSSA. Signor Presidente, stiamo votando in una condizione in cui il numero legale è garantito solo dalla maggioranza. Neanche questa è una situazione tipica dei lavori parlamentari, perché credo che all'ora di pranzo si possa comunque stare tutti in aula lo stesso. Credo, signor Presidente, che arrivare a questa sorta di indicazione con i nomi e con i cognomi non sia neanche questo...

MARCO BOATO. Lo avete sempre fatto anche voi (*Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*)!

PRESIDENTE. Onorevole Boato, lasciamo finire l'onorevole La Russa.

IGNAZIO LA RUSSA. Onorevole Boato, personalmente non ho mai — ripeto, mai — pronunciato un nome (*Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sta parlando La Russa!

IGNAZIO LA RUSSA. Vediamo se riusciamo a farli entrare.

PRESIDENTE. Ho capito, ma se anche da parte del suo gruppo...

IGNAZIO LA RUSSA. Signor Presidente, invito ad una riflessione perché veramente non possiamo infliggere ai parlamentari un percorso di questo genere e non possiamo neanche abbattere quel minimo di colleganza che c'è tra i gruppi, anche tra maggioranza ed opposizione. Faccio un invito sereno: non è possibile lavorare in queste condizioni, per cui, Signor Presidente, faccia fare le verifiche ai deputati segretari che lei sa dirigere molto bene. Non è, però, accettabile — lo dico senza alzare la voce — avere queste indicazioni così perentorie di assenze e di irregolarità. Le assicuro: tocca prima di tutto ai capigruppo verificare che non ci siano. Per quanto mi riguarda, dalla prossima votazione collaborerò ancora di più di quello che ho fatto con lei per evitare che vi siano persone che, eventualmente, votino anche per chi si è momentaneamente allontanato. Invito, però, i colleghi dell'opposizione che sono così pochi (sono in due, gli altri sono a pranzo, evidentemente)...

PIERO RUZZANTE. Non sono a pranzo!

IGNAZIO LA RUSSA. ...ad essere così cortesi da voler guardare con serenità a quello che avviene negli altri banchi.

PIERO RUZZANTE. Non è accettabile che dica che sono a pranzo!

RENZO INNOCENTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENZO INNOCENTI. Signor Presidente, vorrei svolgere una semplice riflessione sulla base di quanto ha detto prima l'onorevole La Russa.

La posizione dei colleghi dell'opposizione non dipende dal fatto di andare a pranzo, come lui ha supposto.

ENZO RAISI. Anche a cena!

RENZO INNOCENTI. Si tratta di una posizione che è stata annunciata politicamente di non partecipare alla votazione per protestare nei confronti del modo in cui la maggioranza affronta questo provvedimento sull'immigrazione. Dunque, la nostra è una posizione di merito, è una posizione politica (*Commenti del deputato Raisi*). Credo che ciò debba rimanere a verbale.

ALESSANDRO CÈ. Chiedo di parlare (*Commenti di deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Non urlate, dove siamo, allo stadio?

Prego, onorevole Cè.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, in parte devo associarmi a quanto detto dall'onorevole La Russa. È pur vero che esiste un problema di doppie votazioni che è deprecabile, ma purtroppo, caratterizza ambedue gli schieramenti. Dunque, questi interventi così perentori, al limite della delazione, non fanno grande onore a chi li fa, onorevole Ruzzante.

MARCO BOATO. L'avete sempre fatto anche voi!

ALESSANDRO CÈ. Detto questo, il mio intervento aveva anche un'altra finalità. Usciamo proprio adesso dalla Conferenza dei presidenti di gruppo nella quale i tutti i presidenti di gruppo avevano concordato che i nostri lavori potessero finire alle 13,45 circa. Mi sembra che a quest'ora siamo arrivati, per cui chiederei cortesemente al Presidente della Camera (*Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*)...

ENZO RAISI. No, che dici!

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBA. No, che dici!

PRESIDENTE. Mi sembra che quello che dice l'onorevole Cè sia ragionevole perché tutti insieme abbiamo il problema non di effettuare ancora due o tre votazioni ma di arrivare alla fine del provvedimento.

Allora, poiché oggi pomeriggio — lo dico ai colleghi parlamentari — si proseguirà nei lavori con il seguito dell'esame del disegno di legge di modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo e degli altri punti all'ordine del giorno, sospendo la seduta fino alle ore 15,30 (*Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

La seduta, sospesa alle 13,45, è ripresa alle 15,50.

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Armani, Armosino, Bono, Brancher, Buontempo, Deodato, Palumbo, Pisanu, Prestigiaco, Ramponi, Stucchi e Tortoli sono in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono sessantanove, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Si riprende la discussione (ore 15,55).

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame del disegno di legge.

Ricordo che sono stati accantonati l'emendamento 6.50 della Commissione, la votazione dell'articolo 6, gli articoli aggiuntivi D'Alia 15.07, Battaglia 15.012 e 15.013 da riferire all'articolo 22, anch'esso accantonato, gli emendamenti Sinisi 17.43, Landi di Chiavenna 17.56, Buemi 17.113 e

Alfonso Gianni 17.112, nonché l'emendamento Zanettin 21.8 ed è iniziato l'esame dell'articolo 26.

Avverto che la Commissione ha presentato l'articolo aggiuntivo 30.02, che, comportando oneri finanziari, è stato trasmesso alla Commissione bilancio per il prescritto parere. È stato altresì trasmesso alla Commissione bilancio il subemendamento 0.30.01.2 della Commissione, privo in sé di effetti finanziari, al solo fine di consentire alla Commissione bilancio stessa di rivedere il parere già espresso sull'articolo aggiuntivo cui si riferisce.

Chiedo agli uffici di verificare che siano state sconvocate tutte le sedute in corso, delle Commissioni, a partire dalla Commissione esteri.

(Ripresa esame dell'articolo 26 — A.C. 2454)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Turco 26.6.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto onorevole Luciano Dussin. Ne ha facoltà.

LUCIANO DUSSIN. Signor Presidente, devo registrare un atteggiamento delle minoranze che non condivido. Infatti, se osserviamo l'andamento dei lavori di questi due giorni notiamo che, giustamente, il Presidente ha concesso il raddoppio dei tempi e che noi, come maggioranza, abbiamo rinunciato a molti interventi per consentire che il provvedimento potesse essere approvato. Tuttavia, in questi due giorni, vi sono stati atteggiamenti ostili nei nostri confronti, con espressioni anche offensive.

MARCO BOATO. Le offese sono venute solo da parte vostra!

LUCIANO DUSSIN. No, onorevole Boato, non è così. Infatti, io, prima di dare del razzista xenofobo a qualcuno, ci penso più di una volta e, comunque, non vi è nulla di tutto ciò nel testo che ci accingiamo ad approvare.

Quindi, come ringraziamento per aver raddoppiato i tempi, registriamo da parte delle minoranze — al di là di qualche singola eccezione — la mancanza di qualsiasi forma di collaborazione. Dunque, rivolgo un invito del tutto personale alla Presidenza della Camera affinché valuti in futuro l'opportunità di riconoscere quanto è stato concesso. Ritengo — glielo dico con tutta franchezza — che ciò penalizzi anche la possibilità da parte dei gruppi di maggioranza di sostenere provvedimenti che rappresentano dei capisaldi dei programmi elettorali che avevamo presentato lo scorso anno durante la campagna elettorale per le elezioni politiche. A fronte di una nostra rinuncia a sostenere principi fondamentali queste sono le risposte che provengono dall'opposizione.

Quindi, rivolgo un invito a valutare se sia ancora il caso di vivere queste situazioni che, secondo me, non sono per nulla edificanti per quanto attiene all'ordine dei lavori.

Nel merito, potrei intervenire su molti aspetti; purtroppo, numerosi emendamenti sono già stati oggetto di approvazione. Mi auguro che si riesca a concludere l'esame di questo provvedimento in tempi brevi. Tuttavia, sottolineo che il mio intervento ha basi fondate. Pretenderei un minimo di rispetto che, purtroppo, è mancato, pur a fronte delle giuste e doverose aperture che il Presidente della Camera ha ritenuto di fare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Landi di Chiavenna. Ne ha facoltà.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA. Signor Presidente, vorrei illustrare il mio articolo aggiuntivo 26.03 che ha un contenuto importante su cui vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi. Per come abbiamo strutturato il disegno di legge, noi attribuiamo grandissima importanza alla costituzione delle liste consolari che dovranno consentire l'iscrizione dei lavoratori extracomunitari che intendano entrare nel territorio dello Stato per svolgere mansioni ed attività lavorative. L'espe-

rienza ci ha dimostrato che le nostre rappresentanze consolari, sulle quali graverà il compito di effettuare uno *screening*, analizzando tutte le domande, avevano la necessità di un potenziamento di personale preparato e professionalmente idoneo ad assumere questo delicatissimo ruolo.

Vorrei ricordare che dalle liste consolari nascerà l'intero sistema di informatizzazione che consentirà agli uffici periferici dell'immigrazione di mettere a regime, nella grande struttura che stiamo costruendo con questo disegno di legge, il meccanismo dell'incrocio della domanda e dell'offerta. Allora, è questa la *ratio* dell'articolo aggiuntivo 26.03: potenziare l'organico del personale amministrativo da assumere presso le nostre rappresentanze diplomatiche, liberando risorse del personale attualmente impiegato, che è anche personale di pubblica sicurezza, da destinare ad altre funzioni, prevalentemente quella del controllo e del monitoraggio del territorio. Questo articolo aggiuntivo, che fra l'altro è fortemente richiesto dal nostro Ministero degli esteri, ha trovato consenso ed è provvisto della copertura di bilancio; quindi, si tratta di una proposta importante perché, come ho detto prima, consentirà di utilizzare personale specializzato, con conoscenze tecniche e professionali adeguate ad analizzare compiutamente le domande. Si effettuerà un accertamento specifico delle domande avanzate, superando tutti gli aspetti di incertezza che hanno contrassegnato, fino ad oggi, le richieste di ingresso nel territorio dello Stato. Dunque, riusciremo a mettere a regime un meccanismo che, come richiesto dal mondo dell'impresa, consentirà di accelerare criteri, iter e procedure per l'ingresso sul territorio nazionale, sapendo che, una volta concesso il visto d'ingresso, la persona che entrerà in Italia sarà già stata, in qualche modo, analizzata nelle sue capacità e nelle sue caratteristiche professionali e potrà essere avviata al percorso di integrazione nel tessuto produttivo.

Signor Presidente, se mi è consentito dal tempo a disposizione, vorrei fare riferimento alla proposta emendativa pre-

sentata da Alleanza nazionale all'articolo 21, in relazione all'istituzione dell'anagrafe tributaria per i cittadini extracomunitari.

Abbiamo acconsentito alla richiesta del Governo di ritirare questo importantissimo emendamento e mi sono riservato di trasferirne il contenuto in un ordine del giorno. Tuttavia, vorrei spiegare, nel breve tempo che mi è concesso, il senso e la *ratio* di questo emendamento che era importante e sul quale il partito di Alleanza nazionale ha svolto anche negli anni scorsi una battaglia importante.

Voglio ricordare a tutti i colleghi che sono circa 2.000 i miliardi di lire che attualmente escono dal territorio dello Stato italiano per confluire nei paesi di provenienza degli immigrati. Molti di questi 2.000 miliardi di lire sono evidentemente il frutto dell'onesto lavoro dei molti extracomunitari presenti sul territorio nazionale, ma molti di questi denari sono anche il frutto e il provento di attività illecite, che, voglio ricordare, nascono in ambiti di micro e di macrocriminalità: sfruttamento della prostituzione, spaccio di droga, rapine e quant'altro. Pertanto, l'istituzione dell'anagrafe tributaria, che mi auguro il Governo vorrà comunque adottare attraverso altre forme di criteri, è uno strumento fondamentale per poter avere il controllo di questi flussi di denaro.

Ricordo — e credo di trovare anche una certa convergenza di valutazione da parte dei colleghi ed amici dell'opposizione — che ormai sono presenti sul territorio dello Stato moltissimi centri di raccolta, quelli che si chiamano *call center*, che non sono semplicemente punti di incontro degli extracomunitari, ma sono veri e propri uffici di smistamento di questo denaro. Attraverso questi *call center*, che sono anche *money transfer* (ossia trasferimento di denaro), questi proventi e questi denari vengono in qualche modo trasferiti nei paesi di provenienza degli immigrati. Noi di questo denaro vogliamo avere effettiva conoscenza: sapere se provengano da attività lecite o da attività illecite. Attraverso l'istituzione dell'anagrafe tributaria, vogliamo sapere se tutti gli extracomunitari comunque presenti sul territorio dello

Stato in forma regolare fanno la dichiarazione dei redditi: a me risulta che del milione e mezzo di extracomunitari regolarmente presenti sul territorio, solo un terzo di queste persone presentano la dichiarazione dei redditi. Allora, questo è un aspetto importante, perché noi non possiamo continuare a mantenere sul territorio dello Stato un numero importante di cittadini extracomunitari, senza avere la certezza che queste persone siano assoggettate agli stessi criteri di natura contributiva e, quindi, anche di natura fiscale previsti per il cittadino italiano.

A questo punto, noi abbiamo diligentemente e con grande senso di responsabilità ritirato questo emendamento il cui contenuto trasferiremo in un ordine del giorno, ma è assolutamente necessario che in qualche modo si definisca un criterio e un sistema.

Noi ritenevamo che l'istituzione dell'anagrafe tributaria per i cittadini extracomunitari assolvesse appieno a questo meccanismo affinché si faccia chiarezza sulla quantità di denaro che esce dal territorio dello Stato: se è — lo ripeto — di fonte lecita o di fonte illecita. Comunque, vogliamo avere certezza che il cittadino extracomunitario che lavora in Italia paghi le tasse come le pagano tutti i cittadini italiani. Si trattava di un emendamento importante, su cui noi abbiamo confidato, sul quale abbiamo speso energie e quindi anche un impegno di carattere politico: ne trasferiremo i contenuti in un ordine del giorno. Tuttavia, confidiamo che, al di là di tutto questo, il Governo possa seriamente tenere in debita considerazione questo strumento che fa chiarezza, rende trasparente il sistema e soprattutto aiuta anche l'emersione dal lavoro nero.

Correttamente e giustamente il Governo e la maggioranza che lo sostiene vogliono combattere e contrastare il fenomeno del lavoro sommerso, dello sfruttamento della manodopera. Uno strumento si rende necessario per portare alla luce, nell'ambito della trasparenza dei rapporti, l'esigenza che anche il sistema fiscale debba in qualche modo coinvolgere i cittadini e i lavoratori extracomunitari. È

uno strumento importante, su cui Alleanza nazionale ha svolto un ruolo importante.

Nel complesso credo che questo sia un buon disegno di legge, confido che il dibattito si possa esaurire in maniera costruttiva e che vi sia, anche da parte dell'opposizione, la disponibilità a lavorare per licenziare un testo condivisibile. Il fenomeno dell'immigrazione — è già stato detto e verrà di nuovo precisato in sede di dichiarazioni di voto — è un fenomeno complesso che, evidentemente, avrà ripercussioni importanti non solo per il nostro territorio, ma a livello di Unione europea. Credo che nel prossimo consesso di Siviglia i capi di Stato dell'Unione europea affronteranno in modo serio e costruttivo il problema rappresentato dalla «comunitarizzazione» della disciplina, della normazione in materia di immigrazione. Ci siamo avviati sulla giusta strada, questo è un buon disegno di legge che sa coniugare una ferma politica di contrasto ad ogni forma di immigrazione clandestina e credo che possa anche essere qualificato come un testo che aiuta un serio processo di integrazione e che fa chiarezza, una volta per tutte, su alcuni importanti e fondamentali elementi: contrasto all'immigrazione irregolare clandestina e valorizzazione dell'immigrazione regolare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole D'Alia. Ne ha facoltà.

GIAMPIERO D'ALIA. Signor Presidente, spero di essere sintetico: l'articolo 26 affronta un tema che, mi rendo conto, è abbastanza delicato. Sono state sollevate alcune perplessità anche dal collega Sinisi riguardo l'ipotesi dei matrimoni simulati cioè del meccanismo, obiettivamente squallido, attraverso il quale si ritiene, utilizzando l'istituto del matrimonio, di eludere la normativa sulla immigrazione.

Credo che la formulazione dell'articolo 26, così come proposta, consenta di intervenire solo ed esclusivamente ai fini del procedimento amministrativo di rilascio e di revoca del permesso di soggiorno; ciò, nelle ipotesi in cui oggettivamente sia

accertato che non sussiste la convivenza — ovviamente il testo precisa che la convivenza è provata nel caso di esistenza di figli — e che, in questa circostanza, si possa procedere con la revoca del permesso di soggiorno.

L'aspetto che veniva sollevato dal collega Sinisi è relativo ai rapporti di natura civilistica, i quali restano ancorati alla normativa che il codice civile prevede per questa materia riguardo i casi di annullamento, di nullità o di scioglimento del vincolo matrimoniale.

Noi riteniamo che l'attenzione dell'Assemblea — sia su questo particolare aspetto sia in generale — risulti estremamente importante. Noi condividiamo sostanzialmente questa impostazione, riteniamo che tutti gli aspetti che riguardano e che ruotano attorno al problema della tutela della famiglia, anche nell'ambito delle politiche di immigrazione, debbano avere un fondamento. Lo abbiamo fatto nel corso del dibattito e lo stiamo facendo anche con riferimento al problema dei ricongiungimenti familiari; lo abbiamo fatto e lo stiamo facendo con riguardo al problema della tutela dei minori, proprio perché ci rendiamo conto che vi sono alcuni aspetti della normativa che possono, in qualche modo vulnerare alcuni principi fondamentali. Nel caso dell'articolo 26 riteniamo che così non sia, e non lo è proprio perché questa norma tende ad intervenire chirurgicamente su un aspetto patologico dei problemi causati dai flussi migratori e ciò è stato ed è confortato da statistiche che fanno emergere come vi siano tanti, forse troppi matrimoni conclusi a scopo elusivo della normativa, anche con contestuale sfruttamento dell'extracomunitario. Quindi credo che, anche sotto il profilo della necessità di un intervento autorevole dello Stato in questa materia, siamo assolutamente d'accordo. Così come siamo d'accordo sul fatto che bisogna approfondire alcuni aspetti che noi abbiamo segnalato con una serie di emendamenti che riguardano gli affidi familiari, la tutela dei minori e i ricongiungimenti familiari. Credo, quindi, che, nell'ambito di questo scenario, avremo la